

# Scontro sul condono. Palazzo Chigi: non si farà Berlusconi: «Vado avanti niente voto anticipato» Documento dei ribelli pdl

Berlusconi, prima di volare in Russia per festeggiare i 59 anni di Putin, insiste: «Non c'è un'alternativa al nostro governo. E anche le elezioni anticipate non servirebbero a nulla». Tensione nel Pdl: documento dei «ribelli» con richieste di cambiamenti. Scontro interno anche sull'ipotesi di condono nel decreto sviluppo.



*Il Pdl è il presente, ma il futuro è il partito unitario dei popolari italiani*

**Gianfranco Rotondi**, ministro per l'Attuazione del programma

## «Governare è un sacrificio ma non mi dimetterò»

### Berlusconi: nel 2013 vinceremo. All'Italia serve stabilità

#### All'Udc

Il Cavaliere ha invitato a «superare le divisioni tra le forze politiche moderate»

#### All'opposizione

«Gli italiani sono troppo maturi per affidarsi al trio Bersani-Di Pietro-Vendola»

ROMA — Nessun passo indietro, nessuno voto anticipato, restare mi costa ma non c'è alternativa a questo governo che, parola di Silvio Berlusconi, concluderà la legislatura nel 2013 portando il Paese fuori dalla crisi e lasciando in eredità a chi verrà — il sottinteso è che sarà l'attuale maggioranza a vincere di nuovo — la riforma dell'architettura istituzionale, quella elettorale, la riforma della giustizia e anche quelle delle intercettazioni. Ma per fare tutto questo, insiste, occorre riunificare sotto la comune bandiera del Ppe tutti i modera-

ti che sono la maggioranza ma che ora sono divisi.

Prima di volare in Russia per festeggiare il compleanno dell'amico Volodia Putin, il Cavaliere fa sentire alta la sua voce attraverso due «canali» non coinvolti in alcuna fronda interna al Pdl: fa diffondere un video dal sito dei Promotori della libertà, il gruppo di **Michela Vittoria Brambilla** e un messaggio alla convention promossa da Gianfranco Rotondi. Attacca la sinistra ma, ed è una novità perché finora ha usato parole sprezzanti nei confronti dell'Udc, invita «a superare le divisioni tra le forze politiche moderate e rafforzare la grande alleanza di centrodestra, che è un'alleanza ispirata ai valori e al programma del Partito popolare europeo», rilancia cioè la proposta di Angelino Alfano di una «costituente popolare».

L'opposizione, assecondata da qualche giornale e qualche tv, sostiene il premier, «chiede ossessivamente ogni giorno

che io faccia un passo indietro, vuole che il governo si dimetta, che si vada a elezioni oppure che si formi un cosiddetto governo tecnico. Dicono che qualsiasi soluzione andrebbe bene per loro purché Berlusconi lasci libera la poltrona di premier». Ebbene, adesso, «l'Italia ha bisogno di stabilità politica». Stare al governo ora, ammette il premier, «comporta per me e per tutti i ministri un grande sacrificio personale e un fardello del quale personalmente mi libererei volentieri se non fosse che una crisi di governo sarebbe l'ultima cosa di cui l'Italia ha bisogno in questo momento». Chiedere il voto anticipato come fa la sinistra convinta di vincere «è una pretesa assurda, che creerebbe solo instabilità e che aprirebbe nuovi spazi alla speculazione finanziaria. Noi abbiamo i numeri per arrivare fino in fondo alla legislatura». E andremo avanti per completare il nostro programma di riforme». Ora in primo

piano c'è «il decreto sulla crescita». Poi faremo il riordino istituzionale con il corollario della legge elettorale che confermi il sistema bipolare, la riforma della giustizia e vareremo nuove regole per le intercettazioni. Insomma, «non c'è un'alternativa al nostro governo. E gli italiani sono troppo maturi per pensare di affidare le sorti del Paese a un governo formato dal trio Bersani-Di Pietro-Vendola, che sarebbe una riedizione, in termini direi ancor più grotteschi, dell'Ulivo di Prodi».

**Lorenzo Fuccaro**  
twitter@Lorenzo\_Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

